

Gli inaffondabili vitalizi dell'Ars

La melina sul taglio ai vitalizi continua. Ieri l'Ars doveva votare la proposta di riduzione soft dell'assegno. Ma appena iniziata la seduta ecco il colpo di scena: la legge «è congelata perché occorre un approfondimento con il ministero degli Affari regionali». I 5 stelle accusano Micciché di non voler varare alcun taglio e sollevano alcuni casi di conflitto d'interesse. ● a pagina 7

di Antonio Frascilla

Taglio vitalizi, tutto da rifare all'Ars I 5S: c'è un conflitto d'interessi

Micciché ritira il disegno di legge in aula: servono approfondimenti con il ministero. I grillini denunciano: testo scritto da chi ha diritto alla "pensione". La Sicilia è l'unica regione che non si è adeguata all'accordo con lo Stato

di Antonio Frascilla

La melina sul taglio ai vitalizi continua. Ieri l'Ars doveva votare la proposta di riduzione soft dell'assegno, come promesso dal presidente di Sala d'Ercole Gianfranco Micciché: «La voteremo in giornata», aveva assicurato martedì scorso. Tutto era pronto, ma appena iniziata la seduta ecco il colpo di scena: la legge per ridurre i vitalizi «è congelata» e quindi al momento ritirata. Il motivo? «Occorre un approfondimento con il ministero degli Affari regionali e il ministro Francesco Boccia», dice aprendo l'aula lo stesso Micciché. A Sala d'Ercole inizia quindi una bagarre, con i 5 stelle che accusano il presidente dell'Ars di non voler varare alcun taglio e sollevano alcuni casi di conflitto d'interesse: «Ma solo ora vi siete accorti che forse questa norma rischiava di essere impugnata? – dice la deputata dei 5 stelle Angela Foti – e solo ora vi siete forse accorti che nella commissione che ha proposto il taglio soft siedono deputati in pieno conflitto d'interesse, visto che dovrebbero ridursi il loro di vitalizio?».

Palazzo dei Normanni continua a fare muro al taglio dei vitalizi già approvato in tutte le altre regioni d'Italia: oltre trecento assegni che costano 17 milioni di euro all'anno e che, in alcuni casi, vanno anche a mogli e figli di ex onorevoli defunti e che hanno messo piede all'Ars solo per pochi giorni. Il rischio adesso è che il governo nazionale tagli risorse alla Sicilia per una cifra che oscilla tra i 50 e i 70 milioni di euro. Oltre al danno, la beffa, in-

somma.

Il presidente dell'Ars Micciché ha ritirato la proposta di legge, votata da una commissione speciale da lui stesso istituita, perché a rischio impugnativa. Il ddl prevede un taglio del 9 per cento lineare su tutti i vitalizi, a differenza della norma nazionale che può arrivare a una riduzione dell'assegno anche oltre il 50 per cento. Ma c'è di più: la proposta arrivata in aula prevede un taglio limitato nel tempo, per cinque anni, a differenza della norma nazionale applicata dalle altre regioni che è definitiva senza alcuna scadenza.

Il testo incardinato e poi subito ritirato è stato concordato da Forza Italia e Pd, e in particolare da Micciché e dal deputato dem Antonello Cracolici, che però non sapeva nulla del rinvio: «L'ho scoperto dalle parole del presidente in apertura di seduta – dice Cracolici – comunque mi sembra una scelta di buon senso, meglio fare prima un passaggio istituzionale con il ministero degli Affari regionali».

Un "passaggio" che per altre leggi non è stato mai fatto. Per il Movimento 5 stelle si tratta solo di un escamotage per rinviare ancora il taglio ai vitalizi. In aula la deputata Foti ha parlato di «palese conflitto d'interessi», facendo un riferimento ai deputati che hanno varato la proposta del taglio soft e che sono titolari di futuri vitalizi perché sono stati eletti anche in legislature precedenti al 2008: anno dal quale è scattato il taglio definitivo dei vitalizi per gli eletti all'Ars. «Tra chi ha legislature precedenti

al 2008 ci sono proprio Micciché e Cracolici, che siedono nella commissione che ha presentato la proposta di riduzione soft», dice la deputata Foti. Ad avere legislature in anni precedenti al 2008 sono anche l'assessore Girolamo Turano e il vicepresidente dell'Ars Roberto Di Mauro.

L'Ars è l'unica assemblea regionale in Italia che non ha ancora applicato alcuna riduzione dei vitalizi. I 5 stelle annunciano una informativa al governo per spiegare cosa sta accadendo in Sicilia: «Roma si accorgerà del bluff che il presidente Micciché vuole portare avanti», dice la deputata Jose Marano. E anche nel centrodestra c'è chi attacca la scelta del presidente dell'Ars: «Stiamo utilizzando il nostro Statuto solo per difendere privilegi», dice il deputato dell'Udc Vincenzo Figuccia, mentre da Diventerà Bellissima, il movimento del governatore Musumeci, assicurano: «Proporremo un taglio più incisivo e il recepimento della norma già varata a livello nazionale».

Intanto però dall'ordine del giorno di Sala d'Ercole è sparita la proposta di riduzione, anche soft. Tutto rinviato a data da destinarsi e c'è chi giura che adesso se ne parlerà dopo la Finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

